

PARMA E PROVINCIA

cronaca@gazzettadiparma.it

Carabinieri Moldavo ricercato fermato a Vigolante

■ I carabinieri di San Pancrazio stavano facendo un normale controllo e hanno intimato l'alt a quell'auto. Per quattro di loro è risultato tutto a posto. Ma per il quinto il terminale ha fatto segnalare qualcosa che non andava. Ed era qualcosa di grosso. I militari hanno infatti scoperto che a carico di quell'uomo, un moldavo 25enne, era stato emesso un mandato di cattura internazionale da parte delle autorità del suo paese d'origine. Il

suo reato? Aver sfruttato, dal 2012 al 2015, il suo negozio di alimentari a Chisinau per smerciare banconote contraffatte. Per questa truffa era stato condannato nel suo paese e forse aveva pensato di fare perdere le proprie tracce venendo in Italia. Ma gli è andata male: i carabinieri lo hanno accompagnato in cella e a breve verrà estradato per tornare a scontare la propria pena nel suo paese d'origine.

Polizia Evade dai domiciliari e aggredisce la sua ex

■ Doveva fare solo due cose: restare in casa agli arresti domiciliari e cercare di liberarsi dalla dipendenza dalla droga. Peccato: non ha fatto né uno né l'altro. Lo hanno scoperto i poliziotti delle volanti che venerdì hanno ricevuto una richiesta di aiuto da una donna. «Venite in via XXIV Maggio; mi hanno aggredito». Gli agenti sono accorsi e hanno scoperto che in effetti la donna era stata malmenata. Ma anche che c'era qualcosa di molto strano. Ad assalirla, infatti, era

stato l'ex compagno con cui lei condivide una scomoda frequentazione con le droghe. E proprio l'ex compagno avrebbe dovuto essere in casa a scontare una pena. E non sua una macchina ad assumere sostanze proibite. Gli agenti si sono quindi messi sulle tracce dell'uomo che è stato trovato solo dopo parecchio. E in questi casi l'assenza da casa ha un solo nome: evasione. Per questo reato è stato arrestato mentre per l'aggressione è stato denunciato per lesioni ag-

gravate. Non è la prima volta, tra l'altro che l'uomo, un italiano 57enne pluripregiudicato, violava le norme sulla detenzione domiciliare. E l'ultima volta risulta essere la settimana scorsa quando la stessa ex compagna lo aveva raggiunto a casa. E anche in quella circostanza dopo il consumo di droga tra i due era nato un acceso litigio finito a colpi di botte. Ora per lui si sono aperte le porte del carcere. Lontano dalle sostanze proibite e dalle tentazioni di evasione.

PROCURA «No al riconoscimento dei figli di coppie gay»

Il procuratore «bacchetta» il sindaco: «Incostituzionali gli atti firmati in Comune su richiesta di due coppie omosessuali. La legge parla solo di madre e padre»

MONICA TIEZZI

■ Nelle coppie omosessuali, chi è unita civilmente o convive con la madre naturale, non può riconoscere i figli di quest'ultima con un atto di «riconoscimento successivo». Lo sostiene la procura di Parma in un comunicato stampa che cita anche l'analogo «divieto» espresso dall'Ufficio di Stato civile di Parma.

Il procuratore Alfonso D'Avino interviene così nuovamente sulla questione, dopo il caso sollevato da due donne fidentine unite civilmente. La compagna ha chiesto di riconoscere il figlio minore della madre naturale, l'ufficiale di Stato civile di Fidenza ha rifiutato. Le due hanno quindi presentato ricorso al Tribunale di Parma, che però lo ha rigettato.

Ora la Procura esprime un giudizio anche sui casi di quattro atti di riconoscimento successivo (relativi a quattro bambini) da parte di due donne unite alle due madri naturali, avvenuti il 21 dicembre scorso davanti al sindaco di Parma in qualità di ufficiale di Stato civile.

Oltre alla delicatezza dei casi, che coinvolgono minori, il tema è spinoso anche dal punto di vista giuridico, perché i sindaci di alcuni Comuni hanno ricevuto le richieste di riconoscimento e alcuni Tribunali, chiamati in causa, hanno accolto i ricorsi delle coppie gay ordinando agli ufficiali di Stato civile «riottosi» di ricevere gli atti.

La Procura di Parma però -



MAGISTRATURA Il procuratore della Repubblica Alfonso D'Avino.

ribadendo il principio della separazione dei poteri («non ingerenza del potere giudiziario nel settore legislativo, rispetto delle reciproche perimetri») e del rispetto «sostanziale e non solo formale» della legge - sostiene che «secondo le norme del codice civile e dell'ordinamento dello stato civile, il "riconoscimento successivo" è previsto solo per il figlio nato fuori

dal matrimonio e può essere effettuato esclusivamente dalla madre e dal padre che non lo abbiano riconosciuto al momento della nascita». Nei casi delle due coppie gay parmigiane, continua la Procura, «il riconoscimento originario del bambino era stato effettuato solo dalla madre e il "riconoscimento successivo" poteva essere effettuato esclusivamente dal padre e

non da un'altra donna, che ovviamente non è madre né tantomeno può essere padre». In questo senso, fa notare ancora il procuratore Alfonso D'Avino, si è espresso anche l'Ufficio di Stato civile di Parma in una relazione tecnica nella quale spiega che il riconoscimento richiesto dalle coppie omosessuali non è previsto dal nostro ordinamento, «tanto che il sindaco,

titolare dell'Ufficio, è dovuto intervenire personalmente per ricevere gli atti di riconoscimento successivo», recita il comunicato della Procura.

D'Avino rimanda quindi la palla al legislatore, sostenendo che «non spetta al giudice colmare veri o presunti vuoti normativi». E lo fa citando la legge 40 del 2004 sulla procreazione medicalmente assistita, spesso richiamata per giustificare i riconoscimenti da parte di coppie gay.

«Tale norma, invece, esplicitamente vieta questo tipo di procreazione da parte delle coppie omosessuali. Nei ricorsi in questione la Procura si è dilungata a dimostrare che tale divieto legislativo non sarebbe costituzionalmente illegittimo».

La Procura cita infine la modifica, tra il 2013 e il 2015, del codice civile e dell'ordinamento dello stato civile, che contemplano anche gli aspetti relativi al riconoscimento successivo. «Il legislatore ben avrebbe potuto introdurre questo riconoscimento da parte delle coppie omosessuali», scrive la Procura. Cosa che non ha fatto.

Neppure la legge Cirinnà del 2016, che ha introdotto le unioni civili tra coppie gay, «ha inteso legiferare in materia di filiazione, per cui anche sotto questo aspetto gli atti di riconoscimento ricevuti dal sindaco appaiono non conformi alle disposizioni di legge», puntualizza la Procura. Il tribunale dovrà ora fissare l'udienza per la decisione sui ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfonso D'Avino

«Non spetta al giudice colmare veri o presunti vuoti normativi. È compito del legislatore»

Federico Pizzarotti

«Parliamo di donne che si amano e che chiedono solo di poter crescere e curare i loro bimbi»

Giovanardi «Siamo sicuri che non sia stata solo un'operazione di facciata?»

L'ex ministro: «Dove sono le trascrizioni degli atti? Sono mesi che le chiediamo»

■ «A questo punto mi viene il dubbio che questo sbandierato riconoscimento sia solo un'operazione di facciata. È stato effettivamente trascritto? Dove sono gli atti? Perché il sindaco di Parma nega l'accesso a questi documenti pubblici?». L'ex senatore Carlo Giovanardi, paladino della famiglia tradizionale, interviene nuovamente sui quattro bambini riconosciuti da due compagne delle madri naturali. Nei mesi scorsi ha chiesto più volte di avere accesso agli atti. Inutilmente.

«Tutti gli strumenti possibili sono stati messi in atto: c'è stata una interrogazione comunale dell'ex consigliere comunale Roberto Agnelli, interpellanze parlamentari e richieste di accesso agli atti, ho personalmente coinvolto il prefetto di Parma, che si è detto incompetente in materia e ha suggerito di rivolgersi al Garante regionale dei diritti. È stato fatto anche quel passo, senza alcun risultato. Non è che si è trattato solo di una manovra di propaganda?»

insinua l'ex ministro, due volte parlamentare eletto nella circoscrizione di Parma. «Occorre un minimo di trasparenza. A oltre quattro mesi da questi riconoscimenti, l'amministrazione continua a sostenere che "i cittadini non hanno interesse a sapere". Ma ora che i documenti andranno trascritti, e in base alle nuove norme non si potrà più scrivere "genitore uno" e "genitore due" ma "padre" e "madre", che pasticcio ne uscirà fuori? È una palese lesione dell'ordinamento. La Costituzione si può modificare, anche per quanto concerne la definizione di famiglia, ma non può farlo il sindaco di Parma. È un abuso rispetto alle sue funzioni di ufficio», conclude Giovanardi.

m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco replica alla mossa della Procura: «Se la politica nazionale non ha coraggio, spetta ai sindaci difendere i cittadini»

■ «Sui diritti delle persone occorre andare avanti. Se la legislazione è lacunosa, tocca ai sindaci far valere i diritti dei cittadini». Così Pizzarotti replica alla procura di Parma che ha annunciato ricorso nei confronti della firma dell'atto di riconoscimento di quattro bambini come figli di due coppie omogenitoriali, donne unite civilmente o conviventi con le madri naturali. Il riconoscimento era avvenuto il 21 dicembre scorso da parte del sindaco di Parma Pizzarotti. «La procura di Parma ha annunciato ricorso contro il nostro riconoscimento di quattro bambini da parte di due coppie dello stesso sesso. Donne che si amano con semplicità, e che al mondo chiedono soltanto di poter

amare, curare e crescere i loro bambini», scrive il sindaco sulla sua pagina Facebook. «Rispetto le idee e le opinioni di tutti - continua il sindaco - ma sui diritti è necessario essere coraggiosi e andare avanti. Se la politica nazionale non ha coraggio, e anzi spesso fomenta odio su questi temi e crea leggi con testi lacunosi ed interpretabili, sta ancora una volta ai sindaci porsi come frontiera dei diritti dei propri cittadini. In Italia sono stati fatti decine di riconoscimenti, ma evidentemente un confronto in punta di legge doveva vedere Parma come la prima città a difendere un diritto. Lo faremo ancora una volta perché Parma era, e resterà la Città dei Diritti».

m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto Parma «Sono impegno e amore a creare una famiglia»

■ «Ancora una volta saremo in prima linea per garantire e difendere un diritto e lo faremo, come sempre, con coraggio e con orgoglio - interviene l'associazione Effetto Parma, grazie all'impegno dell'assessore Nicoletta Paci, ha portato avanti numerose iniziative per promuovere una coscienza civile che riconosca l'identità sessuale culturale di uomini e donne e la loro libertà di scelta in famiglia e nella società. Quando due persone decidono di crescere un figlio, indipendentemente dai propri orientamenti sessuali, compiono un gesto d'amore e l'amore crea una famiglia».

Radicali «Basta ostracismo contro i figli delle coppie gay»

■ «Se lo scorso Parlamento avesse avuto il coraggio necessario, se i 55 stelle non avessero fatto un passo avanti e due indietro sul riconoscimento dei figli da parte delle coppie omosessuali, non saremmo di fronte a questo caso. Parlare solo di riconoscimento del figlio di uno dei due componenti la coppia non basta. Vogliamo che per le coppie omosessuali si aprano procedure di adozione analoghe a quelle eterosessuali», dice la segretaria di Radicali Italiani Silvia Manzi. «C'è da cogliere questa occasione per un passo avanti sui diritti in Tribunale come già accaduto su molti altri temi», conclude Manzi.

PARMA VIVAI

Dove Nasce il Verde

OPERAZIONE ORTO & GIARDINO

DOMENICA APERTO

Aromatiche, piante da frutto, ortaggi, fioriture, attrezzatura, e tanto altro...

LEMIGNANO DI COLLECCHIO (Pr) - Str. PONTELUPO, 22
Tel. 0521.804185 - www.parmavivai.it

Ricerchiamo agenti immobiliari

ENGEL & VÖLKERS

Competenza • Esclusività • Passione
Sono le nostre parole chiave

Da oggi anche a Parma!
La casa dei tuoi sogni è qui.

**Vieni a visitare il nostro shop!
Siamo in Borgo San Biagio n° 4/B.**

Le case più belle meritano intermediari esclusivi.

Vicoforte, Parma: Splendida proprietà alle porte di Parma.
E&V ID: W-02EK7K • € 1.430.000,00

1.300 mq | Giardino esclusivo | 4 | 3

+39 0521 88 33 92 • Parma@engelvoelkers.com

Borghetto di Noceto, Parma: Incantevole proprietà dal fascino senza tempo.
E&V ID: W-02F8MY • Prezzo su richiesta

Approx. 5.000 mq | 250 mq | 4 | 4

+39 0521 88 33 92 • Parma@engelvoelkers.com